



COMUNE DI TRICESIMO

“ Medaglia d'oro al merito civile – Eventi sismici 1976”

CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE 71° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

PROGRAMMA

SABATO 30 APRILE 2016

ORE 10.15

Raduno dei partecipanti e delle Autorità invitate nelle Piazze Ellero e Garibaldi

ORE 10.35

Alzabandiera in presenza del picchetto armato ed onori al Vessillo Nazionale .
Formazione del corteo che si recherà, seguendo l'itinerario di via Marconi e via dei Caduti,
al Monumento alla Resistenza per la deposizione della corona .
Esecuzione di alcuni brani da parte del Coro Popolare della Resistenza .
Prosecuzione verso il Monumento ai Caduti in S. Pietro in Zucco .
Deposizione della corona ed esecuzione di ulteriori canti.
Lettura di brani sulla Resistenza da parte di allievi della Scuola Secondaria di 1° Grado.
Interventi commemorativi del Sindaco dott. Andrea Mansutti
e del rappresentante dell'ANPI dott. Vincenzo Martines .
Sarà presente la Banda Cittadina di Tricesimo
Rinfresco offerto dall'A.N.P.I. di Tricesimo

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE ED AD ESPORRE IL TRICOLORE

(in caso di maltempo la manifestazione si terrà nella loggia del Palazzo comunale)

E' questa una celebrazione non rituale e non ripetitiva. Sappiamo quel che significa per l'Italia la data del 25 aprile: essa segna la liberazione piena del paese dalla dittatura e dall'occupazione straniera, la riconquista su tutto il territorio nazionale di una condizione di libertà, unità e indipendenza. Dobbiamo quindi ogni volta sentirci impegnati a trasmettere nella sua interezza, a ripercorrere nella sua complessità, l'esperienza vissuta nel drammatico periodo in cui "L'Italia era tagliata in due": esperienza tradottasi in una straordinaria prova di riscatto civile e patriottico. Questo fu la Resistenza , dai primi giorni seguiti alla firma dell'armistizio e al crollo dell'8 settembre 1943, fino ai gloriosi momenti conclusivi della liberazione delle nostre città e della nostra terra. Ed essa non può perciò appartenere solo a una parte della Nazione, ma deve porsi al centro di uno sforzo volto a "ricomporre, in spirito di verità" "la storia della nostra Repubblica". Dobbiamo giungere sempre più decisamente a questa condivisione, a questo comune sentire storico.

La festa del 25 aprile è la Festa della Liberazione e ci riguarda ancora: liberi da una dittatura, liberi da una occupazione straniera e quindi – da allora fino ad oggi – liberi di esprimerci, liberi di circolare, liberi di scegliere e pertanto anche responsabili di quanto facciamo, responsabili di ogni nostra azione.

Libertà e responsabilità: ecco le due parole chiave a base di una convivenza democratica e civile, che non vanno disgiunte l'una dall'altra ma anzi devono accompagnarsi. La libertà è la base per il riconoscimento della dignità e delle capacità delle persone ma, se lasciata sola, può sconfinare ben presto nell'egoismo e nella prevaricazione. Ecco allora la necessità di esaltare l'altra componente umana altrettanto decisiva , la responsabilità. Essa nasce dalla coscienza e si nutre della morale ed è pronta a imporsi autonomamente limiti ed obblighi. Impegnamoci tutti a crescere ed educarci alla responsabilità e saremo sempre liberi e fedeli agli insegnamenti che ci derivano dai valori della Resistenza.

Viva la Repubblica. Viva l'Italia